

Confindustria: “Indennità in Regione è vergognosa”

L'intervista al presidente Fontana. Il governatore Emiliano convoca la giunta: “Quella norma va cancellata”

di Antonello Cassano

Definisce «vergognoso» il comportamento dei consiglieri regionali sulla vicenda del tfm, ovvero il trattamento di fine mandato. Per questo chiede che ora il presidente Michele Emiliano passi dalle parole ai fatti e imponga di fermare tutto e abrogare l'indennità. Il presidente di Confindustria Puglia e Bari-Bat, Sergio Fontana, torna a parlare sul tema del tfm e lo fa ancora una volta usando parole molto dure nei confronti di tutta la classe politica regionale.

● a pagina 3

L'intervista al presidente di Confindustria

Fontana “È vergognosa la decisione dei consiglieri Temo risvolti giudiziari”

Il governatore e Capone devono assolutamente impedire questa decisione. Chi siede in quell'aula riceve già compensi molto elevati

Devo augurarmi che queste scelte non diano lavoro alla Corte dei conti, che deve occuparsi di altre tematiche rispetto a questo caso di cattiva gestione

di Antonello Cassano

Definisce «vergognoso» il comportamento dei consiglieri regionali sulla vicenda del tfm, ovvero il trattamento di fine mandato. Per questo chiede che ora il presidente Michele Emiliano passi dalle parole ai fatti e imponga alla propria maggioranza di fermare tutto e abrogare l'indennità. Il presidente di Confindustria Puglia e Bari-Bat, Sergio Fontana, torna a parlare sul te-

ma del tfm e lo fa ancora una volta usando parole molto dure nei confronti di tutta la classe politica regionale. Ma il rappresentante degli industriali pugliesi teme che a questo punto sul pasticcio dell'indennità possono accendersi anche i fari della Corte dei conti.

I consiglieri regionali non soltanto non lasciano ma rilanciano, tenendo in piedi la retroattività dell'indennità per gli ex consiglieri e limitandosi a

umentare il contributo a loro carico per costituire l'indennità dall'1 al 2 per cento. Che cosa ne



pensa?

«Penso che questa sia una pagina vergognosa della politica regionale. Sbagliata sia per il metodo sia per il merito.

Quell'indennità è stata approvata in aula il 27 luglio scorso senza alcun dibattito pubblico e senza alcuna copertura finanziaria. Mi chiedo perché la presidente del consiglio, Loredana Capone, non abbia avuto nulla da dire al riguardo. Eppure lei in consiglio è il direttore d'orchestra».

I consiglieri regionali di tutti i partiti fanno sapere che la Puglia si sta semplicemente adeguando a quanto già previsto altrove.

«Il fatto che sia presente altrove secondo me ha poco valore. Qui in Puglia era stato eliminato nel 2012. E quello è stato un taglio voluto dalla politica dall'allora governatore Nichi Vendola, assieme all'opposizione rappresentata da Rocco Palese. Adesso, invece, si sta facendo un passo indietro».

Lei nei giorni scorsi proprio su Repubblica aveva già attaccato i consiglieri sul trattamento di fine mandato.

«È la seconda volta che parlo di questo tema. Io dovrei occuparmi di altro, così come i politici. Temo che se questa situazione non verrà ribaltata dalla presidente Capone e dal presidente Emiliano avremo una serie di pesanti strascichi sia dal punto di vista dell'immagine per la politica regionale che di tipo giudiziario».

Cosa intende dire?

«È semplice: con questa misura decisa in silenzio nei corridoi del consiglio regionale è stato adottato all'unanimità un privilegio con una ulteriore spesa non prevista. È un provvedimento fatto male e gestito ancora peggio. Per questo mi auguro che non diano lavoro alla Corte dei conti, che dovrebbe occuparsi di altre problematiche e non della cattiva gestione della res publica. Temo che il loro modus operandi possa attirare l'attenzione dei giudici

contabili».

Intanto pare che ai rappresentanti dei pugliesi non interessi neanche l'indignazione dell'opinione pubblica.

«Io penso che se i consiglieri regionali provassero a parlarne con i loro elettori non troverebbero molte persone disponibili ad avallare la reintroduzione del tfm, visto che parliamo di esponenti politici che percepiscono oltre 11mila euro lordi al mese, che nel periodo del lockdown non hanno perso un solo centesimo e non hanno fatto un solo giorno di cassa integrazione. Io sono favorevole all'idea che chi fa politica debba essere remunerato, contrariamente a quanto succede in Confindustria, per esempio, dove non percepiamo compensi. Ma i consiglieri regionali percepiscono già stipendi molto elevati: anche rispetto ai sindaci, che hanno molte più responsabilità. Per questo stravolgere le regole per approvare questa nuova indennità, a maggior ragione in un periodo come questo in cui i lavoratori e le lavoratrici sono alle prese con enormi difficoltà causate dalla crisi Covid, è davvero una figuraccia. Aggiungo un'altra cosa».

Quale?

«Se è vero che i consiglieri di maggioranza e gli assessori all'inizio non hanno informato il governatore Emiliano, e non ho motivo di dubitarne, allora vuol dire che gli fanno passare le cose sotto il naso».

Il presidente Emiliano però ora è tornato a ribadire che è per l'abrogazione della norma. Vuole fermare tutto e discuterne in un secondo momento.

«Che lo faccia e passi dalle parole ai fatti. Ha la possibilità di prendere posizione in maniera forte. Altrimenti il rischio è che venga ricordato come un presidente di Regione che ha contribuito, in un momento così critico per la Puglia, a elargire ulteriori prebende alla classe politica pugliese».

© RIPRODUZIONE RISERVATA